



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE "E.FERRARI"

Istituto Professionale per i servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera cod. mecc. SARH02901B

Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato cod. mecc. SARIO2901V

Istituto Tecnico settore tecnologico - Agraria, Agroalimentare e Agroindustria cod. mecc. SATF02901Q

Via Rosa Lemma, 301- 84091 BATTIPAGLIA - tel. 0828370560 - fax 0828370651 - C.F.: 91008360652 - Codice Mecc. SAIS029007

Internet: www.ipsiaferrari.it -post.cert. SAIS029007@pec.istruzione.it



PIANO DI MIGLIORAMENTO

E.FERRARI

BATTIPAGLIA, OTTOBRE 2017

INDICE

- 1 Premessa
- 2 Pianificazione del miglioramento
- 3 Aree di miglioramento
- 4 Indicatori valori iniziali e attesi
- 5 Cronoprogramma
- 6 Matrice delle responsabilità
- 7 Azioni previste del DS
- 8 Risorse umane interne e costi
- 9 Risorse umane esterne e risorse strumentali
- 10 Consulenze esterne

1 PREMESSA

Descrizione dell'azione di miglioramento

[Dati riportati dal RAV]

Breve descrizione dei dati di partenza.

I dati che hanno determinato la scelta degli obiettivi del RAV sono stati: la criticità dell'istituto relativamente ai risultati delle prove Invalsi: i risultati raggiunti dagli studenti nelle prove di italiano e matematica sono i più bassi della provincia e della regione. La differenza con scuole con simile contesto socio – economico è bassa relativamente ad alcune classi in quanto la scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi. la varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media ;i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, mentre ci sono casi di singole classi che, sia in italiano che in matematica, si discostano in negativo.

Sono presenti inoltre gruppi di alunni che si attestano su bassi livelli di rendimento scolastico.

Le riflessioni del team hanno portato alla conclusione : il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e di percorsi tra docenti ; bisogna realizzare una comunità di pratiche professionali ed un curriculum di scuola che preveda azioni relative alla formazione dei docenti del dipartimento di matematica, settore più problematico nei risultati Invalsi e, soprattutto, diffondere buone pratiche e metodologie innovative già presenti nella scuola ma poco praticate per diffondere le azioni che producono esiti migliori. L'attenzione del piano di miglioramento sarà focalizzata su questi due esiti e nello specifico si tenderà a ridurre del 10% il gap [delle prove invalsi](#) e del 5 % il numero di alunni collocati su fasce basse di rendimento scolastico.

Policy

[La direzione comunica sinteticamente il proprio impegno e il proprio sostegno al piano. Chiede la collaborazione e il coinvolgimento di tutte le componenti. Spiega brevemente modalità svolgimento dei lavori, si impegna a mettere a disposizione le risorse e ad effettuare riesami periodici al fine di apportare ritocchi al piano)

La policy dell'istituto è esplicitata nell'atto di indirizzo e, con la collaborazione delle componenti interessate, debitamente individuate e responsabilizzate attraverso la matrice delle responsabilità si propone di migliorare le criticità emerse nel RAV specificamente sui due esiti che ne hanno determinato la criticità: la riduzione del 10% del gap delle prove invalsi e del rendimento scolastico di un ingente numero di alunni attraverso l'attuazione di un curriculum flessibile; l'attivazione di moduli di potenziamento delle competenze, la strutturazione e la somministrazione di prove per classi parallele, il potenziamento dei dipartimenti e, soprattutto con la progettazione del piano di formazione dei docenti sull'utilizzo di metodologie innovative ed inclusive, sull'uso dei nuovi strumenti di valutazione dei traguardi di competenza e sullo sviluppo di una progettazione didattica basata sull'analisi dei bisogni formativi degli alunni e sullo sviluppo e la definizione di abilità chiave. Il tutto implementando la condivisione delle prassi didattiche. La direzione sosterrà il piano reperendo e mettendo a disposizione le risorse umane e finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati e, impegnandosi a sottoporre le azioni oggetto del miglioramento ad una ridefinizione condivisa, a monitoraggi strategici puntuali e periodici al fine di apportare eventuali utili correzioni

2 PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Composizione della commissione miglioramento

[compiti: redazione del piano dettagliato]

Nome	Ruolo
Prof.ssa Daniela Palma	DIRIGENTE (COORDINATORE)
CONCETTA SAVIELLO	REDATTORE
LICIA CRISCUOLO ASSUNTA GIORDANO LUCIO CIANCIO	COLLABORATORI DS
NICOLETTA CARFAGNA	FS
TOMEIO GIOVANNA	Fs
ANTONELLA FERRAIOLI	FS
M.LUISA PANDOZZI-TRANI	FS
MASSIMO DI LASCIO	FS
RAFFAELLA RUSSOMANDO	FS

[Pianificazione miglioramento – segue]

Docenti e ata coinvolti

Nome	Ruolo
DOCENTI DI ITALIANO TUTTI GLI INDIRIZZI	DESTINATARI DIRETTI ED INDIRETTI
DOCENTI DI MATEMATICA TUTTI GLI INDIRIZZI	DESTINATARI DIRETTI ED INDIRETTI
DOCENTI MATERIE PROFESSIONALI	DESTINATARI DIRETTI ED INDIRETTI
DSGA	DESTINATARI DIRETTI ED INDIRETTI
ASSISTENTE AMMI AREA ALUNNI	COLLABORATORE

Classi, sezioni, indirizzi coinvolti

Classi	Indirizzo
--------	-----------

Processi

Obiettivi e priorità di miglioramento

[Indicare con "1" i processi correlati agli esiti da migliorare- cancellare i processi non coinvolti]

Area di processo	Obiettivi di processo	priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione			
	DEFINIZIONE ANALITICA DEL CURRICOLO DI SCUOLA PER UNA DEFINIZIONE CHIARA DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE	X	
Ambiente di apprendimento			
	PROGRAMMARE ULTERIORI AZIONI DI COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI IN UN ADEGUAMENTO METODOLOGICO ORIENTATO ALL'ADOZIONE COSTANTE DI STRATEGIE ATTIVE	X	
Inclusione e differenziazione			
Continuità e orientamento			
	IMPLEMENTAZIONE DI AZIONI DI CONTINUITA' CON LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO	X	X
	ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO FORMATIVO IN USCITA		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			
Territorio e famiglie			
	INDIVIDUARE AZIONI ED ATTIVITA' CHE POSSANO PRODURRE MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE		X

4 INDICATORI - VALORI INIZIALI E ATTESI

Esiti/Processi	Indicatori	valori iniziali	valori attesi		
			dopo il I anno	dopo il II anno	dopo il III anno
RISULTATI PROVE INVALSI	RIDUZIONE VARIABILITA' TRA LE CLASSI,....	RIDUZIONE DEL 10%	3%	6%	10%
RISULTATI A DISTANZA	RIDUZIONE DELLA PERCENTUALE DI ALUNNICOLLOCATI NELLE FASCE BASSE DI RENDIMENTOSCOLASTICO	RIDUZIONE DEL 5%	2%	4%	5%

Indicare l'intervallo di accettabilità dei valori attesi:

[es.: sono accettabili oscillazioni del 10% rispetto ai valori attesi]

Indicatori	Modalità dei controlli	Periodicità	Date previste
1	MONITORAGGI	BIMESTRALI	MARZO
2	Controllo strategico dei processi e monitoraggio dell'azione intrapresa per il conseguimento degli obiettivi individuati	TRIMESTRALI	GIUGNO
3			
4			
5			
6			

5 CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ

[inserire nelle caselle le date previste per ogni attività]

Attività del Team di miglioramento	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Pianificazione generale della attività di miglioramento - Attribuzione compiti				X					
Pianificazione					X				
Realizzazione						X			
Raccolta dati								X	
Analisi dei dati									X
Presentazione al DS per riesame									X
Valutazione e proposte di miglioramento									X

6 MATRICE DELLE RESPONSABILITÀ [per ogni attività]

[scrivere i nomi]

Nomi responsabili delle diverse attività di miglioramento	Responsabilità principale	Collaborazione
Pianificazione	DANIELA PALMA DS	CONCETTA SAVIELLO

Realizzazione	CONCETTA SAVIELLO	LICIA CRISCUOLO
Monitoraggio e controllo	Fs area 2	Criscuolo saviello
Comunicazione	DS	
Valutazione	Nucleo interno di valutazione	
Responsabile indicatore:	NICOLETTA CARFAGNA	
Responsabile indicatore:	RAFFAELLA RUSSOMANDO	M.LUISA PANDOZZI TRANI

7 AZIONI PREVISTE DEL D. S.

per il miglioramento

[Evidenziare il contributo del DS nelle aree delle varie dimensioni professionali interessate]

PRIORITA'	RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
AREA DI PROCESSO	CURRICOLO,PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE
OBIETTIVO DI PROCESSO Approfondimento di attività da inserire nel PTOF rispondenti alle esigenze del curricolo. definire il curricolo di scuola in modo che diventi una chiara cornice di riferimento per le attività scolastiche	
DIMENSIONE PROFESSIONALE 1 definizione identità, strategie e politica 2 risorse umane 3 relazioni con il contesto 4 gestione risorse strumentali e finanziarie 5 monitoraggio e rendicontazione	
AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
1 attività di aggiornamento e formazione sulla definizione di un curricolo di scuola	risorse umane
2 favorire all'interno dei dipartimenti la definizione del curricolo	relazioni con il contesto definizione identità, strategie e politica
3 Attività di revisione e di riesame delle attività	monitoraggio e rendicontazione
4attività di ampliamento offerta formativa in relazione al esigenze del curricolo	gestione risorse strumentali e finanziarie risorse umane

PRIORITA'	RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
AREA DI PROCESSO	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
OBIETTIVO DI PROCESSO PROGRAMMAZIONI DI AZIONI DI COINVOLGIMENTO DEI DOCENTI IN ADOZIONE DI	

STRATEGIE ATTIVE	
DIMENSIONE PROFESSIONALE	
1 definizione identità, strategie e politica 2 risorse umane 3 relazioni con il contesto 4 gestione risorse strumentali e finanziarie 5 monitoraggio e rendicontazione	
AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
1 attività di aggiornamento e formazione sulla METODOLOGIE ATTIVE	risorse umane
2 favorire all'interno dei dipartimenti la definizione DI ATTIVITA' DI METODOLOGIE INNOVATIVE	relazioni con il contesto definizione identità, strategie e politica
3 Attività di revisione e di riesame delle attività	monitoraggio e rendicontazione
PRIORITA'	RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI E RISULTATI A DISTANZA
AREA DI PROCESSO	CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO
OBIETTIVO DI PROCESSO IMPLEMENTAZIONE DI AZIONI DI CONTINUITA' CON LE SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO	
DIMENSIONE PROFESSIONALE	
1 definizione identità, strategie e politica 2 risorse umane 3 relazioni con il contesto 4 gestione risorse strumentali e finanziarie 5 monitoraggio e rendicontazione	
AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
1 attività di aggiornamento e formazione sulla definizione di un curriculum VERTICALE	risorse umane
2 favorire all'interno dei dipartimenti la definizione del curriculum VERTICALE	relazioni con il contesto definizione identità, strategie e politica
3 Attività di revisione e di riesame delle attività	monitoraggio e rendicontazione
4 attività di ampliamento offerta formativa in relazione al esigenze dell'ORIENTAMENTO IN ENTRATA ED IN USCITA- MONITORAGGI POST DIPLOMA	gestione risorse strumentali e finanziarie risorse umane
PRIORITA'	RISULTATI A DISTANZA
AREA DI PROCESSO	INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUARE AZIONI DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE	
DIMENSIONE PROFESSIONALE	
1 definizione identità, strategie e politica 2 risorse umane 3 relazioni con il contesto 4 gestione risorse strumentali e finanziarie 5 monitoraggio e rendicontazione	

AZIONE DEL DIRIGENTE	DIMENSIONI PROFESSIONALI INTERESSATE
attività di ampliamento offerta formativa CHE COINVOLGANO DIRETTAMENTE I GENITORI	relazioni con il contesto definizione identità, strategie e politica
INTENSIFICAZIONE DI AZIONI RELATIVE A SPORTELLI E DI PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA	relazioni con il contesto definizione identità, strategie e politica

8 RISORSE UMANE INTERNE E COSTI

[Specificare gli impegni delle persone e i relativi costi aggiuntivi]

Risorse umane interne alla scuola	Tipo attività	Numero ore aggiuntiv e previste	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico	COORDINAMENTO E DIREZIONE			FIS
Consulente per il miglioramento	CONCETTA SAVIELLO			
Attrezzature				
Altro				

9 RISORSE UMANE ESTERNE E RISORSE STRUMENTALI

[Indicare la collaborazione di figure professionali esterne e spese per le attrezzature]

Tipo risorsa	Spesa prevista	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti per il miglioramento		
Altro		

10 CONSULENZE ESTERNE

[Specificare le consulenze esterne da parte di Associazioni, Indire, Università, Enti di ricerca]

Soggetto esterno	Tipo di supporto
Indire	PROGETTAZIONE MIGLIORAMENTO
Università DEGLI STUDI DI SALERNO	AZIONI DI FORMAZIONE DOCENTI SU METODOLOGIE DIDATTICHE
Enti di ricerca	Rete sirq
Associazioni culturali e professionali	

Data